

MORTARA

Risaie, sempre meglio Superfici in aumento ma non per il Carnaroli

Dal sondaggio dell'Ente Risi emergono 8.600 ettari in più rispetto allo scorso anno. La crescita riguarda i "medi" e la qualità dei "Lunghi A"

MORTARA

Numeri ancora positivi per le risaie italiane, dopo il secondo sondaggio promosso dall'Ente nazionale risi. Alla fine di gennaio le risaie risultavano in aumento di 5.600 ettari e, alla fine di febbraio, ancora di 2.950 ettari per un totale stimato di 218.850 ettari, 8.600 in più rispetto all'anno scorso. Al sondag-

gio con scadenza 31 gennaio avevano risposto 842 produttori di tutta Italia, pari al 17% della superficie totale del 2023: oggi i produttori che hanno aderito all'invito dell'Ente risi sono saliti a 1.137, il 31% della superficie del 2023. È una svolta positiva per il comparto, di cui Lomellina e Pavese sono ai vertici italiani ed europei, dopo due annate di cali (7.600 ettari nel 2023 e 8.500 ettari nel 2022). Nel complesso, risulta un incremento di 12.539 ettari per i Lunghi A e di 2.852 ettari per i Tondi, mentre il comparto dei Lunghi B risulta in calo di 6.780



Una risaia lomellina: tornano a crescere gli ettari aziendali

ettari. Nello specifico, diminuiscono i Lunghi A più noti come Carnaroli (da 24.500 a 23.600 ettari), Arborio (da 20mila a 16.500 ettari) e Roma, che rischia addirittura di sparire (da 11.800 a 900 ettari). Unico segno positivo è il Baldo, che sfiora il raddoppio delle superfici salendo da 6.300 a 12mila ettari. I Lunghi B, fra cui il Thaibonnet, scendono da 49mila a 42.400 ettari. Fra i Tondi si registra un calo del Centauro (da 5mila a 3.150 ettari) e del Selenio (da 14mila a 11.700 ettari), compensati da un aumento di varietà minori (da 33.900 a 41mila ettari). «Oggi emerge un'importante crescita dei Medi, dei Lunghi A e dei Tondi a scapito dei Lunghi B: fattore condizionato anche dall'andamento dei mercati – commenta Luigi Bianchi, presidente della sezione Riso di Confagricoltura Pavia – L'andamento meteorologico delle prossime settimane potrebbe condizionare l'orientamento delle imprese». —

UMBERTO DE AGOSTINO